

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 1 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

ASILO NIDO “PIO PIO MARIA MEDATRICE”

PROGETTO PEDAGOGICO



ANNO 2018/2021

Gestito da:

Fondazione “Madonna del Soccorso” Onlus di Fauglia (Pi)
ed accreditato ai sensi del DGRT 41/R del 2013

Convenzionato con:

***Amministrazione Comunale di Crespina-Lorenzana (Pi) e Amministrazione
Comunale di Fauglia***

INDICE

1. PREMESSA E SCENARIO DI RIFERIMENTO

□ Motivazione e contesti □ Progetto educativo

2. RIFERIMENTI OPERATIVI

□ Denominazione e soggetto titolare □ Indicazioni dei responsabili

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 2 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

3. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

☐ Ubicazione ☐ Contesto di zona ☐ Spazi interni ☐ Spazi esterni

4. COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

☐ Numero ed età dei bambini ☐ Prospetto orario e numero degli educatori ☐ Numero ausiliari e cuochi ☐ Composizione dei gruppi di sezione ☐ Rapporti numerici educatore-bambini

5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

6. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

☐ Descrizione ragionata delle routine ☐ Modalità previste per l'ambientamento ☐ Rapporto educatore bambino

7. FINALITA'-OBIETTIVI E METODOLOGIA D'INTERVENTO

8. CONTINUITA' E DOCUMENTAZIONE DEL BAMBINO

- Continuità Asilo nido e Scuola dell'Infanzia ☐ Diario di Bordo ☐ Documentazione del bambino

9. ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO

☐ Attività di formazione e aggiornamento

- Attività non frontali

10. ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI 11. COORDINAMENTO CON LE ALRE STRUTTURE

12. PROGETTUALITA' INTERGENERAZIONALI

13. PROGETTO "COLLINE PER I BAMBINI"

- Asilo nel bosco
- Educazione musicale ☐ Madre lingua Inglese
- Percorso Psicomotricità
- Logopedista
- Pediatra
- Psicologa

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 3 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

13. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

14.DURATA DEL PROGETTO PEDAGOGICO



1.PREMESSA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

L'asilo nido Pio Pio nasce nell'anno 2011 in località Tripalle nel Comune di Crespina-Lorenzana ed è gestito dalla Fondazione Madonna del Soccorso Onlus di Fauglia (Pi).

La decisione di aprire un servizio socio-educativo nasce dalla considerazione da parte della direzione della Fondazione di integrare oltre ai servizi socio assistenziali anche un servizio nel quale si potesse dar importanza e supporto ai bambini ed alle famiglie della zona Faugliese e delle Colline Pisane. Di conseguenza possiamo affermare che la Fondazione Madonna del soccorso gestisce servizi dagli 0 ai 100 anni.....

L'asilo nido Pio Pio è un servizio socio-educativo di interesse pubblico che, nel quadro della politica generale educativa e formativa della prima infanzia, accoglie i bambini tra tre mesi tre anni di età. Si tratta di servizio accreditato ai sensi del DGRT 41/R del 2013 e convenzionato.

L'asilo nido, secondo le leggi in vigore, si impegna a tutelare e promuovere i diritti ed il benessere psicofisico delle bambine e dei bambini e si esplica

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 4 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

nell'ambito delle grandi aree dell'apprendimento: area cognitiva, affettiva e psicomotoria. Nel pieno rispetto e nella valorizzazione della dignità e dei diritti naturali ed inalienabili dell'essere umano il servizio educativo è di chiara ispirazione cattolica come la Fondazione 'Madonna del soccorso' che lo gestisce e promuove l'attuazione dei diritti della Carta Costituzionale. All'uopo non può costituire causa d'esclusione alcuna la minorazione psico-fisica del bambino. L'attuazione di questi diritti è la finalità centrale del nido che accoglie i bambini nella prima infanzia (i primi tre anni di vita).

Il nido è un luogo dove ogni bambino/a trova occasioni di gioco, di curiosità e di scoperta, di socializzazione tra coetanei, di esplorazione dell'ambiente circostante in un clima affettivamente sereno, familiare e nel rispetto dei propri ritmi evolutivi nell'ottica dello sviluppo completo e concreto della persona umana.

Il bambino al nido vive la sua giornata alternando momenti di routine (il pranzo, il sonno, il cambio) a momenti di gioco individuale e di gruppo, con l'attenzione e la cura delle educatrici, in ambienti e spazi, interni ed esterni, opportunamente strutturati ed arredati.

Negli ultimi decenni profondi cambiamenti hanno investito la società e le famiglie, nella struttura, nei ruoli, nei comportamenti e nelle aspettative di ogni loro componente, in particolare delle donne.

Sono emersi, di conseguenza, sia nella società che nelle famiglie, nuovi bisogni, esigenze e aspettative relative alla vita e all'educazione dei bambini. La consapevolezza delle trasformazioni sociali e culturali in atto nel paese e nelle famiglie, definisce l'identità dei nidi come luoghi di educazione e socializzazione dei bambini piccoli ed al tempo stesso come luoghi di riferimento per una riflessione generale sulle condizioni di vita, di sviluppo e di educazione dell'infanzia a supporto ed in rapporto di sussidiarietà nei confronti delle famiglie. I nidi promuovono le opportunità educative dirette all'infanzia senza distinzione di razza, lingua, religione, sesso, opinioni politiche e condizioni sociali e personali.

Il servizio si propone di svolgere un ruolo attivo per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo i principi di uguaglianza e pari opportunità, rispetto della diversità, libertà e solidarietà.

Nel rispetto dei diritti dei bambini e nella prospettiva della prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, viene garantita la frequenza e l'integrazione dei bambini portatori di handicap o che vivono in particolari condizioni di disagio sociale ed economico assicurando un prezioso supporto alle famiglie.

L'attenzione ai bisogni dei bambini arricchisce la riflessione sul progetto educativo nel suo complesso.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 5 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

Il nido opera anche in coordinamento con gli altri servizi presenti sul territorio finalizzati all'educazione, alla prevenzione e alla tutela della salute. Il nido non ha la funzione di sostituire bensì di supportare la famiglia nella sua inalienabile funzione educativa.

La ricettività dell'asilo nido è determinata in base alla superficie utile, alle caratteristiche tecniche e al grado di sicurezza, igiene e funzionalità che presentano i locali, nonché alle attrezzature in relazione alle norme vigenti, per i locali di uso collettivo.

L'asilo nido è un servizio che mira a garantire, in un completo sistema di sicurezza sociale, un efficace intervento nel momento educativo-formativo, per lo sviluppo armonico della sua personalità, favorendo nello stesso tempo un processo di socializzazione che coinvolga le famiglie, gli operatori e la comunità locale. L'Asilo Nido "Pio Pio" è gestito dalla Fondazione Madonna del Soccorso ONLUS di Fauglia. A tal motivo, il servizio – di chiara ispirazione cattolica - è organizzato, ispirato e formato ai principi ed ai valori indicati nello Statuto della Fondazione medesima.

Dal punto di vista valoriale, inoltre, la struttura fa riferimento costante alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Il presente documento costituisce nel suo complesso il Progetto Pedagogico nella cui cornice si svolge la vita educativa e sociale del bambino all'interno del Nido.

Motivazioni e Contesti

I mutamenti culturali, sociali ed economici in atto da tempo nel nostro Paese, hanno fatto emergere l'esigenza di servizi e di strutture socio-educative di sostegno alla genitorialità ed alle famiglie. Proprio per dare risposta a questa necessità delle famiglie, enti pubblici e privati, hanno attivato una rete sempre più capillare di servizi per la prima infanzia. Nell'aria d'interesse (Fauglia, Lorenzana e Crespina) non erano presenti strutture socio-educative come quella in oggetto capaci di dare risposta a tutte le istanze provenienti dal territorio e dalle famiglie. Infatti, i paesi di Fauglia, di Crespina, di Lorenzana ed Orciano Pisano erano ancora sprovvisti di un asilo nido e si tratta di un territorio molto ampio anche se scarsamente abitato. La carenza di tali servizi in un'area come la nostra determina criticità particolarmente accentuate sia dalla lontananza dai centri più grandi ove tali strutture sono presenti sia dalla carenza dei mezzi di trasporto (Assenza della linea ferroviaria) che della rete viaria e di trasporto pubblico.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 6 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

Il Progetto Pedagogico

Il progetto pedagogico è il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo, organizzativo e gestionale del servizio educativo.

Il progetto pedagogico ha come obiettivo primario il benessere psicofisico dei bambini e delle bambine e si esplica nell'ambito delle grandi aree dell'apprendimento: area cognitiva, affettiva e psicomotorie. Il progetto pedagogico è realizzato collegialmente dal gruppo dagli operatori del nido e rispetta le indicazioni di cui alla LRT 32/02 e del DPGR 41/R del 2013.

2. RIFERIMENTI OPERATIVI

Denominazione e soggetto Titolare

La denominazione completa del servizio educativo è: 'Asilo nido Pio Pio – Maria Mediarice' in virtù della particolare devozione che l'ente gestore ha per l'Immacolata e sempre Vegine Maria. Il nome è poi abbreviato normalmente in Asilo nido 'Pio Pio'. Il titolare della gestione del servizio socio-educativo asilo nido "Pio Pio – Maria Mediatrix" è la Fondazione Madonna del Soccorso ONLUS di Fauglia (Pi). Si tratta di una Fondazione costituita per atto di notaio l' 11 Dicembre 2009 riconosciuta con personalità giuridica privata dalla Regione Toscana ed iscritta nel registro regionale delle ONLUS nonché nel registro UNAR tenuto dal Dipartimento delle Pari opportunità quale Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento, istituito con l'art. 6 del D.lgs. 9 luglio 2003 n. 215. La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi) è un ente del terzo settore disciplinata dal Dlgs. 117/17.

La sua sede legale è sita in Piazza San Lorenzo n. 9, 56043 a Fauglia (PI), tel 050/659200, fax 050/657870, indirizzo e mail: r.novi@madonnadelsoccorsoets.it e asilonidopiopio@gmail.com, sito internet www.madonnadelsoccorsofauglia.it

La Fondazione è retta da un Presidente ed un Consiglio di amministrazione composto da sette membri. L'attuale Presidente è mons. Morello Morelli Vicario generale della Diocesi di San Miniato. Il Direttore generale, anche direttore dell'Asilo nido è l'avv. Riccardo Novi.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 7 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

Indicazioni dei Responsabili

L'asilo nido Pio Pio si configura come struttura operativa della Fondazione Madonna del Soccorso ONLUS di Fauglia. Il Direttore generale della Fondazione, nonché direttore dell'asilo nido, è l'avv. Riccardo Novi. Il coordinatore pedagogico di struttura è Paola De Felice.

3.DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura, gli spazi, gli arredi, gli oggetti ed i materiali, sono pensati in modo da favorire una piacevole permanenza del bambino, rispondendo al bisogno di cure, di sicurezza, di protezione, di autonomia, di movimento, di relazionalità, di gioco collettivo e di momenti di intimità. La zona transazionale, accoglie bambini e genitori al loro ingresso all'interno dell'asilo nido "Pio Pio". Una volta attraversata, gli spazi sono suddivisi in aree distinte tra loro, ciascuna delle quali dedicata ad una specifica attività educativa svolta all'interno.

Ubicazione

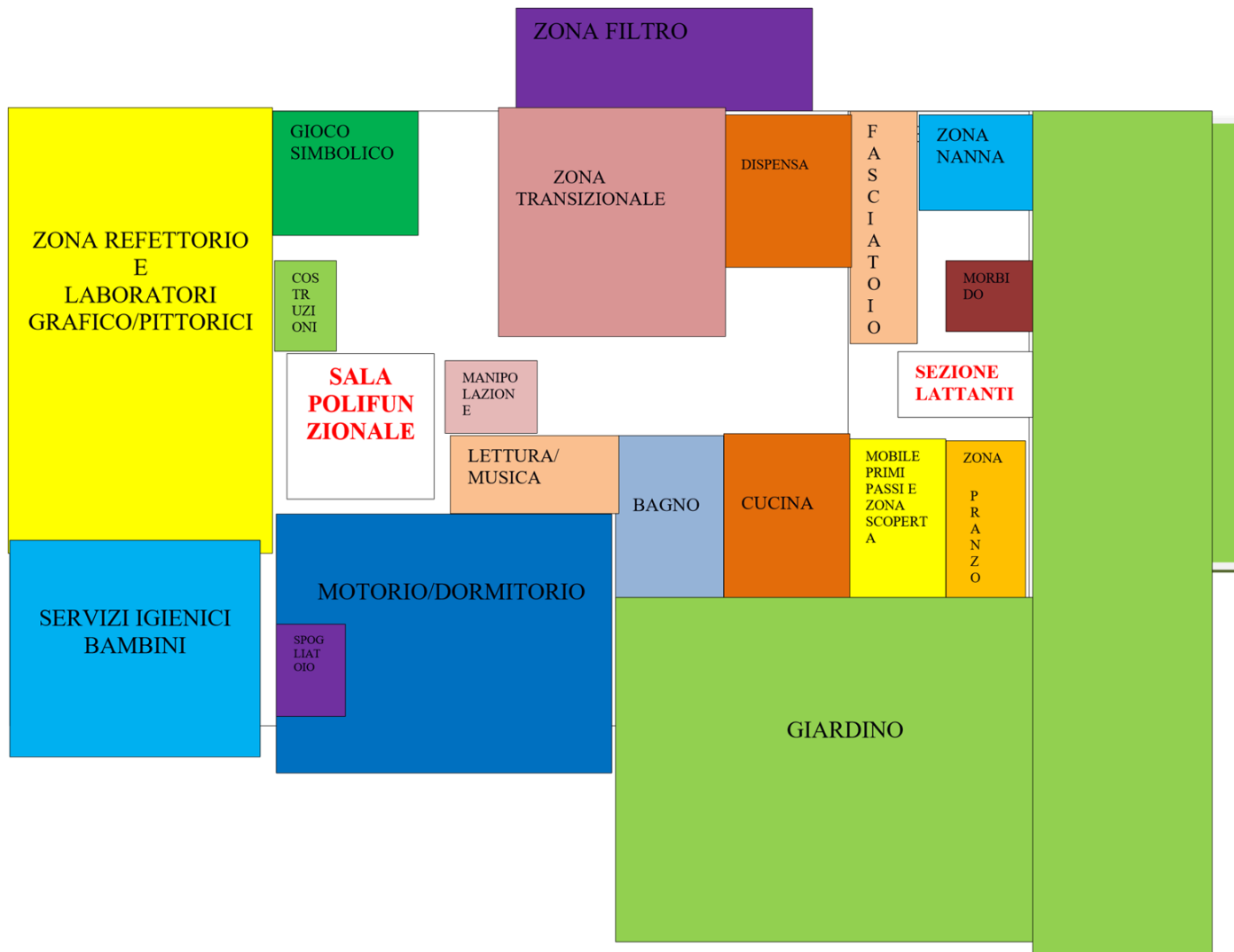
L'asilo nido "Pio Pio" è collocato in Via la Marca n. 3 in Loc. Tripalle nel comune di Crespina-Lorenzana (Pi).

Contesto di zona

L'asilo nido è situato nella frazione di Tripalle nel Comune di Crespina/Lorenzana (Pi). La frazione di Tripalle è costituita da un piccolo centro abitato collocato tra i paesi di Crespina e Fauglia, facilmente raggiungibile dalla strada provinciale Cucigliana-Lorenzana e vicina allo svincolo della super-strada FI-PI-LI di Lavoria. Il paese – così come il servizio educativo – è immerso nel verde delle Colline Pisane, in un contesto naturale di armonia e tranquillità tali da assicurare ai bambini un luogo ideale per lo svolgimento delle attività socioeducative sia individuali che collettive al riparo dal caos e dalle aree ad elevato impatto acustico tipiche dei centri più grandi.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 8 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

Spazi Interni



Zona Filtro

Prima di entrare nel vivo della struttura ci troviamo di fronte la zona filtro, strutturata con una grande vetrata dalla quale possiamo osservare i cambiamenti climatici. Questa prima zona ci permette di far percepire l'impronta del nostro nido. Sfruttando la strutturazione di questo spazio (vetrata) il personale ha deciso di intraprendere una sperimentazione collocandovi una piccola serra, della quale i bambini quotidianamente dovranno prendersi cura.

Spazio Transizionale

Questa è la zona dedicata all'entrata e uscita dei bambini. È uno spazio molto importante sotto il profilo psicologico ed affettivo in quanto rappresenta il luogo

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 9 di 45
--	---------------------	-------------------------------	--------------

in cui il bambino lascia e poi ritrova il genitore. Questo spazio è strutturato in modo da avere un'ampia apertura verso il salone polifunzionale, in modo da permettere la massima trasparenza di ciò che le educatrici svolgono durante la mattinata con i bambini. La decisione di creare una zona così aperta nasce dall'osservazione del personale dei comportamenti di alcuni familiari dai quali è emersa la curiosità nel vedere i propri figli/nipoti nei momenti di gioco e non solo. In questa zona sono collocati gli appositi armadietti, dove il bambino potrà lasciare i propri effetti personali; lo spazio del genitore dove sono collocati due divanetti e una bacheca per le comunicazioni; in un altro angolo della stanza sono collocati tutti i documenti richiesti per il funzionamento del servizio, infine in un altro spazio è allestita la zona dove viene registrata e conservata la documentazione delle attività.

Spazio Motorio

E' una stanza che può permettere il movimento del corpo e delle sue. Il bambino, formato da schemi e stimoli motori innati, attraverso la stimolazione con percorsi motori adeguati e con giochi di movimento, in questo spazio, rafforza la propria motricità. I bambini nei primi anni di vita comunicano maggiormente con il corpo e la stanza del motorio permette un'osservazione più approfondita del bambino, sia emotivamente che fisicamente. In particolare le attività che sviluppano la capacità motoria (motricità) tendono alla coordinazione dei movimenti, al loro controllo da parte del bambino, allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamento degli schemi motori. Tutto ciò avviene grazie a percorsi motori e giochi spontanei. La stanza del motorio ha un utilizzo polifunzionale, in quanto viene utilizzata anche come area riposo. In questa stanza i materiali utilizzati sono: palline, tappeti morbidi, sagome morbide per la creazione di percorsi, cerchi ecc. tutti certificati e sicuri.

Dormitorio

Il momento della "nanna" al nido si basa su una relazione consolidata, perché l'abbandonarsi al sonno in un ambiente diverso da quello domestico non è facilmente superabile se il bambino non si percepisce serenità e si sente sicuro del luogo in cui si trova. L'educatrice facilita il passaggio dalla veglia al sonno ricorrendo sempre a quei piccoli rituali (ciuccio, biberon, orsetto, ninna-nanna ...) che, proprio perché ripetitivi, sono rassicuranti; infatti se qualcosa si ripete sempre allo stesso modo significa che il bambino è in grado di controllare ciò che lo mette in ansia o a disagio.

Per quanto riguarda il momento della nanna ogni lettino è personalizzato con la foto del bambino, in modo da permettere il riconoscimento dello stesso in modo del tutto autonomo. Il momento della nanna è importante per i bambini ed è

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 10 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

fondamentale creare dei rituali che possano accompagnarlo al momento del sonno con serenità. Generalmente un'educatrice raduna i bambini in cerchio leggendogli un libro inerente la 'nanna' dopo di che i bambini saranno liberi di prendere i propri oggetti transizionali andando nel proprio letto; infine, è stato constatato che l'accompagnamento al sonno con in sottofondo musiche rilassanti, distende molto il gruppo dei bambini.

Sala Polifunzionale

Gioco Simbolico

Lo spazio di gioco simbolo all'interno della nostra realtà è suddiviso in tre angoli: la cucina, la zona affettiva e l'angolo dei travestimenti.

Questo spazio ha una forte valenza nella crescita dei nostri piccoli, in quanto sono molto stimolati nel gioco di imitazione dell'adulto ed è significativo osservare quanto si agevoli la relazioni tra i bambini.

E' uno spazio diviso in tre zone:

- la cucina (allestita con un tavolino 4 seggioline una cucina, un lavandino, una credenza con le stoviglie per favorire il gioco simbolico di cucinare, mangiare, lavare e apparecchiare);
- l'affettivo (delle culle e delle bambole);
- dei travestimenti (allestito con uno specchio, con un armadio per iverstiti e con accessori come scarpe e borse per favorire il gioco simbolico di "travestirsi" e sperimentare nuovi ruoli).

Lo spazio simbolico, viene maggiormente usato liberamente dal bambino in modo da far sviluppare il gioco simbolo, di finzione nel quale il bambino elabora una propria interpretazione della realtà. Questo spazio viene utilizzato da piccoli gruppi di bambini (max4/5). Nello stesso tempo nell'atelier vengono fatte anche delle attività guidate, ad esempio attività di cucina, la cura delle bambole e il travestimento. Cerchiamo di sviluppare le attività guidate con alimenti, utilizzando i frutti di stagione, per alcuni alimenti utilizziamo le verdure che nascono all'interno del nostro giardino-orto.

I Laboratori

Questo spazio viene utilizzato dal gruppo dei bambini grandi e medi. In questa spazio vengono eseguite molte attività, quali:

- attività grafico/pittoriche (il disegno e la pittura consentono al bambino di lasciare tracce, di esprimere il bisogno di manipolare i materiali e i colori, per mescolarli, per giocarci, per sporcarsi; a poco a poco viene attribuito un significato ai segni, perché il bambino, li renda intenzionalmente rappresentativi);

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 11 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

- attività di manipolazione (il bambino piccolo si relaziona e conosce la realtà attraverso la stimolazione sensoriale perciò è molto importante il toccare, sentire con le mani, i piedi, il corpo è fondamentale), attività di collage, ecc. Al nido abbiamo predisposto adeguati spazi dove i bambini possono lavorare in gruppo o individualmente. Dalla maturazione di capacità percettive, visive e manipolative del bambino, sviluppiamo dei percorsi didattici che consentono il raggiungimento di abilità sempre più raffinate;
- Attività di collage (nella proposta dei materiali da utilizzare per questa attività prediligiamo gli oggetti naturali e destrutturati, in particolar modo di stagione. Cerchiamo di coinvolgere le famiglie chiedendo loro di trovare il materiale che in quel periodo dell'anno è più facilmente reperibile).

E' curioso osservare come i bambini abbiano in questo spazio un buon livello di attenzione riuscendo a rimanere per lungo periodo a sedere o in piedi nel solito posto, nonostante la nostra struttura sia del tutto aperta e senza muri divisorii. Le educatrici spesso propongono ai bambini la scelta circa le attività che – successivamente - andranno a fare, coinvolgendo così i bambini. Tutto questo rientra nella nostra proposta educativa in quanto crediamo che i bambini abbiano bisogno di scegliere, di essere ascoltati e di essere stimolati.

Sezione Lattanti

Questo spazio è destinato ai bambini da 3 mesi a 14 mesi. Questa stanza rappresenta un microcosmo separato da tutte le altre zone. All'interno della sezione lattanti si troverà un fasciatoio, un refettorio e degli angoli come ad esempio l'angolo affettivo (è un angolo costituito da un tappeto e da cuscini e materiali morbidi, dove il bambino può trovare rassicurazione nei momenti di crisi; angolo senso-percettivo è un angolo costituito da un tappeto e da materiali sensoriali per la stimolazione dei 5 sensi), per quanto riguarda l'angolo percettivo-motorio la stanza ci permette di sviluppare pochi percorsi, di conseguenza quando l'educatore vuole creare attività motorie più strutturate i bambini vengono portati nella stanza del motorio dove potranno promuovere lo sviluppo di piccoli schemi motori grazie ad un adeguata struttura. All'interno della sezione lattanti i bambini hanno libero accesso all'angolo del riposo allestito con appositi letti materassi morbidi e sdraie. All'interno di questa sezione abbiamo cercato di inserire maggiormente materiali naturali e familiari cercando di eliminare le plastiche e giochi sonori che riproducono suoni non naturali. Per quanto riguarda i materiali familiari ogni anno cerchiamo di coinvolgere le famiglie nella creazione del "cestino dei tesori" creando così un nuovo punto di riferimento per il bambino. Da qualche tempo abbiamo constatato che la musica rilassante sia notevolmente stimolante per il bambino e spesso le attività vengono condotte con - in sottofondo

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 12 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

- sinfonie tematiche (ad es: attività con sabbia e conchiglie e musica che accompagna con i rumori del mare).

Gli spazi di Servizio

Cucina: tale spazio risponderà ai requisiti compresi nella normativa vigente. La dieta è definita dal medico. Il servizio di ristorazione è curato direttamente dal personale interno al nido. Un operatore specializzato e qualificato provvede a preparare i vari pasti in base al menù autorizzato dal Dipartimento di Igiene e di Alimentazione dell'ASL. L'obiettivo principale è quello di fornire una alimentazione equilibrata, capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico del bambino attraverso la proposta - a tavola - di cibi nostrani e rispettando le tabelle dietetiche e nutrizionali appositamente predisposte ed approvate. All'interno del nido è possibile visionare il menù, suddiviso in menù estivo e invernale a rotazione settimanale e su quattro settimane. A richiesta può anche essere consegnato al genitore. La figura della cuoca è parte integrante del servizio es. coinvolge i bambini anticipandogli il menu del giorno.

Refettorio: è la zona dove i bambini mangiano ed è costituita da tavoli e sedie altezza bambino. Riteniamo che il momento del pranzo sia molto importante per i bambini nelle relazioni con i pari e con l'adulto. Il momento del pasto viene condiviso anche dagli educatori che si siedono a tavola con i bambini, mangiando insieme a loro. Questo spazio è costituito da aste porta bavaglini con affisso la foto del bambino in corrispondenza del proprio bavaglio (in modo da promuovere l'autonomia dei bambini). Dal'anno educativo 2017/18 è stato introdotto un nuovo rituale del pasto; sono state integrate stoviglie di porcellana e vetro ed i bambini quotidianamente si apparecchiano e si servono in totale autonomia; con il gruppo dei grandi abbiamo constatato che tutto ciò è possibile senza alcun aiuto da parte dell'adulto, mentre con il gruppo dei bambini medi l'educatrice, in alcuni momenti, deve intervenire per aiutare i bambini stimolandone l'autonomia.

Servizi igienici per bambini

I bambini, più di noi adulti, sono degli attenti osservatori e il bagno allestito per loro è molto accogliente, rivestito con mosaici blu e celesti rilassa molto a prima vista. All'interno del bagno sono previsti due spazi riservati all'igiene dei bambini. Uno spazio è utilizzato da bambini grandi ed è costituito da wc e due lavabi bassi. L'altro spazio è un fasciatoio che viene utilizzato dai bambini medi e piccoli dove avviene il cambio del pannolino, inoltre affissi alle pareti abbiamo dei casellari composti da contenitori trasparenti nei quali l'educatrice inserisce gli oggetti personali dei bambini (cambio) riconoscibili anche dal bambino attraverso la propria foto. Dall'anno 2017/18, sempre per promuovere l'autonomia, è stato

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 13 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

concordato tra il personale educativo il posizionamento di un appendi asciugamani ad altezza bambino, con la propria foto di riconoscimento in modo da potersi asciugare le mani ed il viso in completa autonomia. Queste zone sono completamente visibili e possono essere controllate dall'educatrice sia all'interno che dalla sala polifunzionale attraverso aperture nel muro.

Spazio per colloqui: Le riunioni vengono fatte nel motorio o nella stanza polifunzionale; mentre i colloqui per una questione di riservatezza vengono effettuati nell'unica stanza che permette un momento di privacy (la sezione lattanti).

Spogliatoio del Personale: All'interno della struttura è presente uno spazio per il cambio del vestiario del personale, così come previsto dalla normativa vigente.

Deposito, Ripostiglio e Archivio: La struttura è dotata di apposito deposito ripostiglio per materiali ed attrezzature contenente armadio debitamente chiuso e sicuro con funzione di archivio per la documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività ai sensi della normativa.

Pronto Soccorso: All'interno della struttura è prevista la presenza di una cassetta contenente materiale per la medicazione.

ANGOLI EDUCATIVI

Angolo della lettura: in questo angolo è collocata una libreria costantemente aggiornata ed una pedana dove i bambini possono sedersi e leggere i libri in modo autonomo, oppure accompagnati dall'educatrice. Riteniamo che sia essenziale educare alla lettura, per permettere ai bambini di lasciarsi affascinare da questo tipo di attività. Le storie ed i libri sono amati dai bambini, soprattutto quando la loro esperienza inizia dal "libro gioco", per passare al libro per immagini fino al testo. Lo spazio lettura si propone di: essere occasione di una prima alfabetizzazione culturale attraverso la realizzazione di un ambiente cosparso di stimoli; di risposte culturali; di favorire soprattutto le capacità rappresentative e simboliche (la raccolta di immagini, le fiabe, la poesia per piccolissimi, etc); di porsi quale centro di documentazione delle esperienze educative e didattiche prodotte nelle diverse sale: raccolta di materiali diversi, itinerari di ricerca, percorsi di lettura, elaborati/proposti dalle singole sezioni e messi a disposizione di tutti. Inoltre, lo spazio lettura viene utilizzato come memory; attraverso questo gioco i bambini - dopo una quotidiana lettura di libri – riescono, con il tempo, a rappresentare le storie attraverso una sequenza di immagini.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 14 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Angolo Musicale: stiamo cercando di allestire il mobile della musica con strumenti sonori reali come ad esempio la chitarra, la pianola e similari. La musica stimola la percezione uditiva e favorisce la formazione del senso estetico.

Angolo Appello: ogni gruppo avrà il proprio angolo dove l'educatore effettua l'appello. Questa routine per i bambini è molto gratificante, in quanto - nel momento in cui il bambino si riconosce nell'immagine e affigge la propria foto prova un senso di soddisfazione ed importanza. Il gioco dell'appello è svolto tramite l'utilizzo di foto di ogni bambino che vengono appese ai pannelli in legno. Questo gioco viene svolto ogni mattina prima della colazione e aiuta i bambini a riconoscersi nella foto e a riconoscersi tra di loro, viene svolto in cerchio ed è molto gratificante per il bambino riconoscersi e ricevere l'applauso dagli educatori, ciò rinforza molto l'autostima. I bambini del gruppo dei grandi attaccano la propria foto da soli e riescono a riconoscere chi non è presente quella mattina; cercando spiegazione e motivazioni per la sua assenza; si tratta di altra modalità di stimolo ed interesse alla comunità educativa.

Angolo delle Costruzioni: in questo angolo verranno collocate costruzioni e incastri cercando di utilizzare maggiormente oggetti in legno e destrutturati, con i quali i bambini potranno costruire e distruggere ciò che hanno creato, come ad esempio torri, treni ed altre 'costruzioni'.

Spazio Esterno

I bambini possono raggiungere lo spazio esterno con grande facilità, autonomia ed in tutta sicurezza, poiché tale spazio è collegato naturalmente alla struttura su tutto il lato anteriore e laterale. Tutta l'area del giardino è adeguatamente recintata e munita di cancello, attrezzata a verde e destinata in modo esclusivo all'attività dei bambini in modo da consentirne l'esplorazione libera e il gioco strutturato in relazione alle esigenze delle diverse età. Il giardino può essere definito 'area di apprendimento all'aperto' e non deve, dunque, essere trascurato bensì valorizzato, poiché le attività che ivi si svolgono hanno una valenza diversa a seconda che siano svolte all'intero oppure all'aria aperta. Il giardino offre la possibilità di osservare i cambiamenti delle stagioni e del tempo, facendo sì che anche i più piccoli possano avvicinarsi alla comprensione del concetto di tempo cronologico, meteorologico e stagionale. Detto ciò, nel giardino della nostra struttura abbiamo un angolo dedicato al gioco libero, uno ai giochi attrezzati e, inoltre, dall'anno 2017, abbiamo realizzato – con la collaborazione dei nonni dei bambini del nido - un piccolo orto, infine abbiām l'angolo delle attività a tavolino. Lo spazio è

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 15 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

naturalmente coperto da grandi tigli che ne assicurano l'ombra anche nel periodo estivo consentendone un utilizzo permanente, estate ed inverno. Le attività all'aperto si integrano naturalmente nell'attività educativa dell'asilo nel bosco di cui parleremo in apposita sezione.

4. COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Numero ed età dei bambini

Il numero massimo di bambini che tale struttura può accogliere è di 34, suddivisi in 3 fasce d'età. Nella sezione lattanti possono essere accolti 10 bambini di età compresa dai 3 ai 12 mesi. Nella sezione dei medi verranno creati due gruppi, uno che raccoglie i bambini d'età compresa tra i 13 e i 18 mesi, l'altro dai 18 ai 24 mesi. L'ultima fascia è quella dei grandi che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi di età.

Prospetto orario e numero degli educatori

Questo prospetto è calibrato sul regime pieno dei bambini

Educatore 1	7.30/15.30
Educatore 2	7.30/ 15.30
Educatore 3	7.30/15.30
Educatore 4	8.30/13.30
Educatore 5	9.00/13.30
Educatore 6	15.00/17.30

Numero degli ausiliari e cuochi

Nella struttura opera una addetta alla cucina ed alle attività ausiliarie supportata da una religiosa Figlia di S. Anna ai sensi del relativo accordo sindacale e convenzione con la Casa generalizia che ne disciplina le attività. I dipendenti sono dipendenti diretti dell'ente Fondazione con la finalità di assicurare la massima continuità del personale addetto, la motivazione ed il senso di appartenenza. Il Contratto collettivo in utilizzo in struttura è il CCNL FISM integrato dagli accordi sindacali aziendali. L'attività formativa del personale è assicurata da:

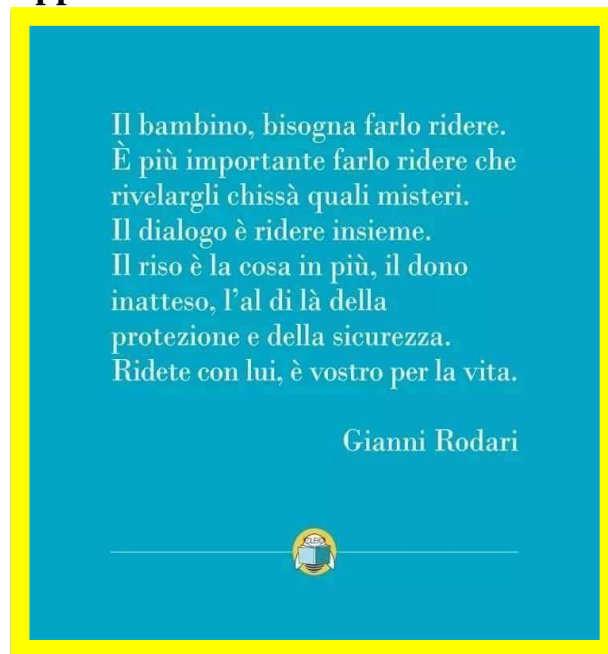
- Attività promossa dal coordinamento zonale dell'Unione Valdera;
- Agenzia formativa MDS Impresa sociale Srl sulla base della programmazione integrativa elaborata ad inizio anno con gli educatori ed addetti. L'agenzia MDS Impresa sociale è un'agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana e di proprietà della Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS che gestisce il

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 16 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

servizio educativo e – dunque – assicura un servizio esattamente calibrato sulle necessità della struttura;

- c) Percorsi formativi attivati sulla base delle varie progettualità anche finanziate a valere sul POR-FSE 2014-20.

Composizioni dei Gruppi di Sezione



E' bene premettere che non sempre i gruppi vengono suddivisi per fascia d'età. Infatti, lavorando con la massima flessibilità, gli educatori - prima dell'inizio dell'anno - hanno modo di confrontarsi tra loro, con le famiglie ed il coordinatore circa le progettualità per i bambini che frequenteranno il servizio e di decidere la modalità di divisione dei gruppi più.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 17 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Le sezioni saranno suddivise in:

- Sezione dei piccoli (lattanti): bambini di età compresa tra 3-12 mesi.

Nella sezione lattanti l'ambiente deve essere ancora più sicuro e realizzato con materiali idonei quali grandi cuscini e tappeti, dove i piccoli possono giocare ed acquisire il coordinamento dei propri gesti. Inoltre, è necessario dare loro l'opportunità di esplorare con la bocca, con le mani e con il corpo una varietà di materiali. Grazie al gioco, i lattanti arrivano alla conoscenza del proprio corpo per poi costruire il proprio "io". Premessa indispensabile per l'organizzazione degli spazi di una sezione piccoli è l'individuazione della zona più tranquilla e micro – climaticamente favorevole nel Nido.

Nel corso del primo anno di vita, i confini fra mondo interno ed esterno sono ancora molto sfumati, per cui la presenza di agenti esterni disturbanti – eccesso di luci, rumori, temperature etc... - crea al bambino un forte stato di disagio e necessitano dunque di essere più attenuate e sfumate.

Non solo, in questa sezione più che in altre è necessario curare l'estetica del contesto assicurando un'immagine complessiva morbida, gradevole, armonica, familiare e rassicurante. Importante dunque prendere le distanze dal luogo comune che associa il bambino al piacere dei colori forti e contrastanti, alla eterogeneità e ridondanza delle stimolazioni sensoriali e sonore. Al contrario è bene privilegiare una 'igiene sensoriale' costruita su colori caldi e tenui, fatta di stimolazioni sensoriali la cui piacevolezza si lega alla qualità del servizio erogato. Altro elemento da considerare è il carattere autonomo che questa sezione deve presentare, risultando dotata di bagno e camera riposo propria.

I bambini della sezione piccoli, infatti, hanno ritmi molto diversificati fra loro e rispetto agli altri bambini del Nido. La necessità di riposare è ancora presente al mattino, il pianto è uno dei loro modi di comunicare. Per queste ed altre caratteristiche, disporre di uno spazio adeguato per rispondere alla molteplice gamma dei bisogni propri dei piccoli senza colludere con le esigenze delle altre età è un pre-requisito importante per un buon funzionamento del Nido.

I bambini medi e grandi non hanno una specifica sezione ma si spostano nelle varie stanze per eseguire le attività o il gioco libero. Questa suddivisione è indicativa poiché i bambini saranno collocati in un gruppo non soltanto per data di nascita ma anche a seconda di che livello cognitivo hanno raggiunto.

-Sezione dei medi (semi-divezzi): bambini di età compresa tra 12-24 mesi. Nella sezione medi, più che in altre, occorre pensare lo spazio in termini di flessibilità. Operazione questa, resa necessaria da una età di passaggio, durante la quale le caratteristiche evolutive dei piccoli – presenti ad inizio d'anno – si trasformano

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 18 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

rapidamente grazie all'acquisizione di nuove abilità, capacità, conoscenze, sicurezze, interessi elaborati dai bambini.

Nel corso del secondo anno di vita, infatti, il bambino passa da una totale dipendenza dalla figura adulta ad una prima forma di indipendenza-autonomia, resa possibile da una maturazione neuro – biologica alla quale si accompagna l'acquisizione di competenze quali: camminare, alimentarsi autonomamente, cominciare a controllare gli sfinteri e simili. L'educatore deve valorizzare l'acquisizione delle capacità autonome e valorizzarle.

- Sezione dei grandi (divezzi) bambini di età compresa tra 25-36 mesi

Nel periodo che intercorre fra i 25 ed i 36 mesi, il bambino ordinariamente consolida ed esprime in forma più complessa ed articolata quelle capacità che si erano delineate in fieri nel precedente anno.

Osserviamo così una evoluzione in tutte le aree dello sviluppo, nello specifico: lo sviluppo motorio (ormai completo dal punto di vista delle autonomie fondamentali della deambulazione, alimentazione autonoma, manualità fine e simili), che comincia ad articolarsi in schemi di movimento sempre più differenziati e complessi. Il bambino è ormai in grado di calibrare il movimento in relazione al contesto, riproducendo ritmi e sequenze differenziate. Risulta utile sostituire le macro – strutture semplici con percorsi motori che mutuano il loro grado di difficoltà anche in relazione al cambiamento periodico. Le attività psico – motorie, già proficue nella sezione medi, acquisiscono maggiore importanza insieme ad una differenziazione delle proposte che trascende il puro piano del movimento per assumere connotati simbolici, di equilibrio mente-corpo-emozioni e conseguentemente di facilitazione del passaggio dal piacere di fare al piacere di pensare.

5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio Nido ha carattere permanente. Il Nido è aperto – da settembre a giugno - tutti i giorni feriali da Lunedì al Venerdì. Il periodo di apertura è previsto dalla prima settimana di Settembre ed il termine è segnato dalla fine dell'anno educativo (31 Giugno). Per il mese di Luglio la Fondazione potrà organizzare progetti-campi solari estivi sulla base dei quali richiede l'adesione delle famiglie interessate. I moduli di frequenza a disposizione delle famiglie saranno 4:

- orario d'entrata: dalle 7:30 alle 9:00;
- prima uscita: dalle 13:00 alle 13:30;
- seconda uscita: dalle 15:00 alle 15:30;
- terza uscita: l'uscita è libera dalle ore 15:30 fino alle ore 17:30 introdotta dalla progettualità 'Colline per i bambini' che illustreremo in apposita sezione.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 19 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

6. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

- 7:30/9:00 ingresso/accoglienza;
- 9:00 fine dell'entrata (rituale dell'appello);
- 9:00/9:30 colazione;
- 9:30 prima attività strutturata;
- 10:30/10:45 vengono effettuati i primi cambi;
- 10:45/11:30 seconda attività non strutturata;
- 11:30/12:20 ora del pranzo, dopo aver effettuato i rituali i bambini saranno portati nel refettorio;
- 12:20/13:00 tutti i bambini saranno lavati e cambiati ed alcuni preparati per l'uscita delle 13:00; - 13:00/13:30 prima uscita;
- 13:00-14:45 ora del sonno;
- 14:45-15:00 i bambini verranno cambiati, portati in bagno e poi nelle sezioni dove svolgeranno il rituale di uscita; - 15:00-15:30 seconda uscita; - 15.30-17:30 terza uscita.

Descrizione ragionata delle routine

L'ambiente dell'asilo nido è strutturato ed organizzato in funzione dei bambini, dei loro ritmi e dei loro bisogni: affettivi, relazionali, di movimento, di gioco e di scoperta.

La giornata è scandita dalle routine: accoglienza, appello, canzoni, pranzo, cambio, riposo ed uscita.

Esse si ripetono quotidianamente per favorire il formarsi nel bambino del senso di sicurezza e padronanza dell'ambiente, in quanto permettono al bambino di comprendere la scansione della giornata e di capire in che momento si trova; inoltre, oltre a consentire il soddisfacimento dei bisogni fisiologici, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo e relazionale. Le routine hanno anche un'alta valenza affettiva in quanto costituiscono momenti privilegiati di contatto individuale con l'educatrice e favoriscono l'autonomia del bambino.

Le routine dell'accoglienza: questo momento è delicato per i bambini e per gli adulti in quanto rappresenta il quotidiano momento del distacco tra i due, di conseguenza l'educatrice ha un ruolo di mediazione fondamentale. Questo momento è importante ed il bambino può vivere solo in una situazione protetta, con adulti di cui si fida e che ritrova costantemente. Onde evitare che il bambino viva in maniera traumatica tale momento, l'educatore deve accovacciarsi, per catturare il suo sguardo, salutarlo e rassicurarlo, rendere il passaggio sereno e ordinario. Vicino alla zona dell'accoglienza l'asilo nido è munito di giochi

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 20 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

accattivanti, che catturano l'attenzione di chi arriva. L'accoglienza, come il momento del ricongiungimento, sono due tempi molto importanti in quanto – in essi - avviene lo scambio di informazioni tra genitore e educatore.

Rituale dell'appello: dopo l'entrata i bambini vengono divisi a seconda della sezione e accompagnati dall'educatore di riferimento. Ogni bambino ha la propria foto nella quale, con il tempo, riuscirà a riconoscersi. Il gioco dell'appello è svolto tramite l'utilizzo di foto di ogni bambino che vengono consegnate dalle famiglie ad inizio anno ed appese a dei pannelli in legno. Questo gioco viene svolto ogni mattina prima della colazione e aiuta i bambini a riconoscersi nella foto e a riconoscersi tra di loro facilitando la relazionalità. Il momento è svolto in cerchio ed è molto gratificante per il bambino riconoscersi e ricevere l'applauso dagli educatori, ciò rinforza molto l'autostima.

I bambini del gruppo dei grandi attaccano la propria foto da soli e riescono a riconoscere chi non è presente quella mattina; cercando spiegazione e motivazioni per la sua assenza e si incuriosiscono delle dinamiche di gruppo.

Routine dell'attività: tutti i giorni dopo la colazione i bambini svolgono attività strutturate e non. Tali attività richiedono talvolta rituali di apertura nei quali l'educatrice spiega loro (bambini) cosa andranno a fare, naturalmente quello che viene proposto può modificarsi durante lo svolgimento dell'attività poiché all'interno degli Asilo Nido dobbiamo pensare con il massimo della flessibilità.

Rituale del cambio: il momento dell'igiene personale avvia il bambino a relazionarsi con il proprio corpo, con i suoi bisogni naturali e con l'adulto che lo cura, lo muove, lo manipola, lo massaggia. Il cambio è un momento primario e delicato che va vissuto con tranquillità, serenità e senza alcuna fretta. L'educatore dovrà mostrare cura per il corpo del bambino; in tal modo, anche il bambino imparerà a curare e amare il proprio corpo. In questo rituale tra educatore e bambino con il tempo si instaura un rapporto di fiducia che si percepisce nel momento in cui il bambino si affida con la massima tranquillità all'educatore. Il cambio è forse uno dei momenti di routine in cui l'adulto e il bambino sono coinvolti in un rapporto affettivo più completo ed esclusivo. In quest'occasione è offerta al bambino la possibilità di avere con l'adulto un contatto corporeo più intimo ed intenso, che coinvolge anche tutte quelle parti del corpo che di solito sono coperte, attraverso le sensazioni che il bambino prova nell'essere pulito, accarezzato, toccato, accudito e coccolato.

Si cerca di dare al bambino, attraverso la verbalizzazione e la manipolazione corporea, una serie di sensazioni intense, piacevoli e non (acqua calda e fredda, manopola, sapone, crema, ecc.), una più profonda conoscenza del proprio corpo. Attraverso una vasta gamma di comportamenti verbali e non verbali (il modo di

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 21 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

parlare, il tono della voce, l'espressione del viso, la vicinanza fisica, il modo di toccare il suo corpo, l'atteggiamento corporale) si comunica al bambino la propria disponibilità affettiva, rispondendo così al suo bisogno di sicurezza.

Routine del pasto: l'alimentazione ha un ruolo nella vita di ognuno di noi molto più ampio e complesso che non la soddisfazione di un semplice bisogno primario. Il cibo rimanda alla relazione con la mamma: per questo l'educatrice segue il momento del pasto con particolare attenzione al fine di renderlo tranquillo e piacevole. Attraverso l'assunzione e la manipolazione del cibo, lo stare insieme agli altri, il bambino sperimenta e apprende modalità di comportamento dell'adulto e dei coetanei. Durante il momento della pappa il bambino crea uno stretto legame con l'educatrice; legame consolidato da una serie di comunicazioni verbali e non che fanno del cibo qualcosa di più del solo alimento utile per crescere. Attraverso la relazione con l'adulto, il bambino ha modo di acquisire regole di vita sociale e di comportamento che lo avviano gradualmente verso la conquista dell'autonomia e dell'indipendenza. Il nostro obiettivo, in accordo con la famiglia, è il passaggio graduale dagli alimenti frullati in un unico piatto ad una alimentazione separata (primo e secondo piatto), completando così lo svezzamento e ponendo particolare cura alle esigenze individuali (diete per intolleranze alimentari, motivazioni religiose). I rituali che accompagnano questo momento sono scanditi da canzoni, autonomia nel prendersi il bavaglio, decisione autonoma sulla posizione da assumere al tavolo, saper apparecchiare e sparecchiare e servizio in totale autonomia delle pietanze. Inoltre, i bambini in questo momento imparano delle regole per la buona convivenza in gruppo.

Routine del riposo: dopo essersi lavati le mani, ed essere stati lavati e cambiati, i bambini vengono portati nel dormitorio dove - dopo la lettura di un libro inerente la nanna - l'educatrice mette in sottofondo musiche rilassanti e aiuta i bambini che hanno bisogno a riconoscere il proprio letto, dopodiché i piccoli che hanno bisogno prenderanno i propri oggetti transizionali per addormentarsi. Le educatrici si posizionano quindi accanto ai bambini cullando coloro che ne hanno la necessità. Lo spazio del riposo deve essere caratterizzato da un'atmosfera d'intimità e per questo deve essere particolarmente lontano dai rumori e dalle zone adibite a gioco. Nel dormitorio sarà sempre presente un adulto sia per poter addormentare i bambini che per offrire loro rassicurazioni via via più simboliche, con il corpo, con le mani o con la voce.

Routine del commiato: al termine della giornata, il piccolo viene affidato al genitore: tale momento non va vissuto con superficialità, fretta e confusione. Si tratta, infatti, come per il momento dell'ingresso di un passaggio fondamentale

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 22 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

che merita di essere particolarmente preparato e curato. L'educatore dedicherà del tempo al genitore per raccontargli delle attività svolte durante la giornata e renderlo partecipe della vita del figlio al nido.

Modalità previste per l' ambientamento

L'ambientamento rappresenta una transizione densa di emozioni nella vita del bambino e della sua famiglia, un momento molto delicato di passaggio a un ambiente relazionale e comunicativo più allargato che riveste – quindi - una grande importanza nel progetto educativo del nido. Condizioni fondamentali per un ambientamento sereno sono la gradualità e il rispetto dei tempi e delle modalità di ambientamento di ciascuna coppia genitore-bambino. La presenza del genitore al nido nei primi tempi garantisce al bambino quella continuità e tranquillità emotiva che gli consente di esplorare con curiosità il nuovo ambiente e di stabilire relazioni significative. L'obiettivo dell'ambientamento è quello di favorire la costruzione di un rapporto significativo tra il bambino e la persona che si prenderà cura di lui e che potrà gradualmente orientarlo nel nuovo contesto che lo accompagnerà e sosterrà nelle sue esplorazioni dell'ambiente e delle relazioni nuove ed a cui potrà affidarsi quando avrà bisogno di essere consolato per superare la tristezza o per condividere la gioia.

Il momento dell' ambientamento rappresenta il passaggio tra due contesti di vita differenti del bambino e, per i genitori, l'affidamento a persone professionalmente preparate di cui possono fidarsi. Per questo, l'ambientamento sarà preceduto da uno o più incontri tra il personale educativo ed i genitori. In questi incontri verranno concordate le date ed indicate le modalità dello stesso; successivamente è molto importante precedere l'ambientamento con un colloquio individuale con l'educatrice di riferimento per la conoscenza dei bambini che successivamente saranno inseriti. E' importante che il genitore conosca già prima il servizio in quanto durante l'inserimento è lui il tramite fra l'ambiente familiare ed il nido: la funzione del genitore per l'appunto, è quella di trasmettere conoscenza e sicurezza al bambino rispetto al nuovo ambiente, di rassicurarlo con la sua presenza, il suo sguardo e facilitare l'ambientamento cioè l'instaurarsi di una situazione di tranquillità emotiva per il bambino. Modalità più precise relative all'ambientamento vengono concordate di volta in volta fra educatore e genitore. L'inserimento è un processo relazionale graduale e progressivo pertanto è necessaria in questo periodo la presenza di una figura familiare (non necessariamente la madre) accanto al bambino, per un periodo di almeno due settimane e con modalità che permetteranno un distacco graduale dal punto di vista del tempo passato insieme. La figura affettiva (familiare) è importante per stimolare comportamenti di esplorazione e curiosità del piccolo entro il contesto di un ambiente nuovo sia dal punto di vista fisico (spazi e oggetti) che dal punto

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 23 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

di vista sociale (adulti e bambini). La separazione è una necessità, non vuol dire che per questo avvenga serenamente e senza difficoltà, né che dobbiamo sottovalutare le implicazioni. La separazione dalle figure parentali e l'individuazione di nuove figure di riferimento (gli educatori del nido) non sono un fatto scontato e richiede un'attenzione accurata.

Diventa quindi importante il rispetto dei tempi del bambino nel passaggio della ricerca di rassicurazione al distacco e all'esplorazione dell'ambiente. Inoltre particolare attenzione è posta alle relazioni affettive del bambino e alla continuità emotiva tra famiglia e nido.

Uno dei problemi più impegnativi che viene vissuto all'asilo nido è il distacco del genitore dal bambino nelle prime fasi dell'inserimento. Vi sono genitori che vivono con sofferenza il nido, e vi si devono gradualmente adattare, per una completa accettazione. Lavoro fondamentale dell'educatore è capire le difficoltà e le ansie dei genitori. Si tratta di un lavoro indispensabile ed è la condizione irrinunciabile per la costruzione, fin dai primi momenti, di un buon rapporto che si possa rilevare fecondo per il futuro sia per il bambino che per il genitore e l'intero complesso educativo.

I tempi di ambientamento

Griglia

Prima settimana

Lunedì 45 minuti

Martedì 45 minuti

Mercoledì 75 minuti

Giovedì 1 ora e 30 minuti

Venerdì 2 ore

Seconda Settimana

Lunedì 2 ore

Martedì 3 ore e 30 minuti

Mercoledì 4 ore e 30 minuti

Giovedì 5 ore e 30 minuti

Venerdì 6 ore

Il Lunedì successivo i bambini rientrano con lo stesso orario del Venerdì della seconda settimana. Dal Martedì sarà effettuato l'orario richiesto. Naturalmente, lo schema degli inserimenti è flessibile e viene personalizzato a seconda delle esigenze del bambino e delle famiglie. Per i bambini che effettuano l'inserimento durante il corso dell'anno educativo i tempi sono un po' più veloci, quindi - in genere - di una settimana.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 24 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Rapporto educatore bambino



Aforismario

Questo
è il nostro compito
nei confronti
del bambino: gettare
un raggio di luce
e proseguire
il nostro cammino.

Maria Montessori

La figura dell'educatore, nel contesto dell'asilo nido, ha un ruolo chiave per il processo formativo del bambino durante la prima infanzia. È, infatti, all'interno della relazione che si instaura tra l'educatore e il bambino che può nascere il germe della socialità e della relazionalità equilibrata, basata su un confronto arricchente e sempre unico che porta il piccolo ad una maggiore sicurezza in se stesso e lo aiuta ad aprirsi alla relazione con gli altri; una relazione basata sul rispetto dell'altro, sulla scoperta del diverso, rappresenta un presupposto indispensabile affinché possa svilupparsi quell'atteggiamento di fiducia, di integrità che porta al consolidamento graduale di una personalità equilibrata ed ordinata. Il lavoro di cura e di sostegno di cui l'educatore è portavoce diviene così il passo fondamentale – con il prezioso supporto della famiglia - affinché si sviluppi il desiderio al rispetto, al confronto arricchente, presupposti essenziali per il cittadino del futuro. La relazione con il bambino è una relazione molto delicata e coinvolgente, in quanto è, sempre, prima di tutto, relazione tra due universi emozionali. Il bambino, infatti, è un sensibilissimo radar delle nostre emozioni, dei nostri stati d'animo, molto abile a leggere con chiarezza dentro di noi e a vederci per come realmente siamo.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 25 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

7.FINALITA'- OBIETTIVI E METODOLOGIA D'INTERVENTO

Progetto Educativo

L'asilo nido si fonda sull'idea determinante che la prima infanzia presenta forti potenzialità di sviluppo e crescita autonoma che deve essere adeguatamente supportata senza prevaricazione né eccessive intromissioni. Lo sviluppo, inteso come apprendimento e crescita, può avvenire soltanto attraverso la relazione corretta con gli altri. La programmazione delle attività educative nell'asilo nido consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità con approccio individualizzato, appropriato e graduale. Per ottenere i migliori risultati sul piano formativo, la programmazione nel nostro asilo nido non è assolutamente rigida, né procedere per schemi, ma deve essere improntata a una notevole elasticità, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello degli altri, sia perché in ciascuno possono insorgere bisogni imprevisi, di origine ambientale o relazionale, per cui è necessario - di volta in volta - adattare il programma al bambino e non il bambino al programma. Tutte le attività didattiche devono essere disposte a difficoltà progressiva e graduale, in modo da favorire l'apprendimento del bambino, che procede dalle esperienze semplici a quelle via via più complesse. Le principali fasi della programmazione didattica sono le seguenti:

- valutazione del livello di sviluppo raggiunto dal bambino;
- individuazione delle esigenze specifiche di ciascuno e di eventuali lacune educative;
- definizione degli obiettivi in equipe congiunta;
- elaborazione delle esperienze da proporre e loro suddivisione in unità didattiche;
- preparazione del materiale didattico da utilizzare;- verifica dei risultati conseguiti.

I principali obiettivi educativi che devono essere perseguiti all'asilo nido sono i seguenti:

- conquistare l'autonomia personale nell'alimentazione, nell'abbigliamento, e nell'igiene;
- imparare a muoversi non soltanto per conseguire degli scopi, ma per la gioia del movimento in sé;
- utilizzare il linguaggio motorio per esprimersi in modo più ricco e completo, affiancandolo ad altre comunicazioni: quella verbale, musicale ed espressiva;
- conoscere l'ambiente intorno a sé, imparando a selezionare e decodificare le informazioni sensoriali (educazione senso-percettivo);
- favorire la coordinazione senso-motoria ed affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative; migliorare il controllo emotivo ed affettivo;

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 26 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

- contribuire alla socializzazione equilibrata e capacità relazionale con gli altri bambini, con gli adulti e l'ambiente che lo circonda.

Per arrivare al raggiungimento di tali obiettivi i bambini devono essere stimolati da determinate attività educative.

La programmazione pedagogica è la traduzione pratico-operativa degli obiettivi educativi, articolati in funzione dei diversi livelli di sviluppo infantile e dei ritmi di maturazione individuale.

Il metodo che attueremo sarà quello del project work, ovvero un progetto di lavoro - condiviso dall'equipe di educatori e personale addetto, coordinato dal Coordinatore di struttura con il supporto delle famiglie - che può durare un periodo o tutto l'arco dell'anno.

Questo progetto è molto importante poiché nella sua fase iniziale di vita il bambino impara facendo, trae conoscenza dalla sua esperienza diretta con le persone, le cose, gli animali e con i materiali. Annualmente, poi, ai sensi del Regolamento, interno viene redatto ed approvato il Progetto educativo che rappresenta la sintesi ed indica le finalità ultime cui questa progettualità educativa tende.

Il metodo per eccellenza che permette all'educatore una idonea valutazione dei progressi del bambino è: **L' OSSERVAZIONE.**

L'osservazione è uno dei metodi che l'educatrice adopera in tutte le fasi del progetto formativo nel riconoscimento dei bisogni didattici, nella progettazione, nella programmazione delle attività e nella analisi congiunta.

Osservare vuol dire rilevare le esigenze e le abilità dei bambini, ed è attraverso un costante e proficuo processo di osservazione che si è in grado di acquisire informazioni valide e precise, che consentono di valutare le abilità del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle sue risposte. La prima osservazione viene svolta a inizio anno per cogliere la situazione di partenza, quindi i pre-requisiti dei bambini, fondamentali per stilare la progettazione, e per modificare - se occorre - gli obiettivi della programmazione generale calandola sulla specificità propria del singolo bambino e della sua famiglia. L'osservazione è focalizzata a rilevare: abilità riguardanti tutti i tipi di linguaggio, da quello verbale a quello espressivo, il grado di autonomia, le dinamiche di gruppo che si vengono a creare, il rapporto con l'ambiente circostante, la propensione alla socializzazione di ogni bambino, sia con i compagni che con il gruppo di lavoro. L'asilo nido, attraverso la programmazione educativa, favorisce:

- La creazione dell'identità personale: l'atteggiamento degli adulti, genitori o educatori, che si occupano di un bambino alla conquista della sua personalità deve essere sempre di rispettosa accoglienza poiché, l'identità, inizialmente, si forma esclusivamente in relazione alle persone adulte di riferimento; quanto più il

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 27 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

bambino è piccolo tanto più l'atteggiamento positivo dell'adulto deve tradursi in gesti che lo stimolino, approvando gli sforzi del piccolo per crearsi una propria identità. Il 'sè corporeo' costruisce la base sulla quale verranno costruiti gli aspetti più complessi della personalità; il piccolo si crea un' immagine positiva del proprio corpo, e poi di sé, sulla base delle percezioni che arrivano dalle quotidiane esperienze come il momento del cambio del pannolino, dell'igiene e della consumazione del pasto. Da qui scaturisce l'importanza dei momenti di cura del nido. Il bambino si riconosce come individuo quando si sente separato dagli altri, come, ad esempio, quando guarda la sua immagine riflessa nello specchio e si riconosce. Tuttavia, nel processo di acquisizione dell'identità personale acquista un ruolo fondamentale la relazionalità con la famiglia, con gli educatori, con gli altri bambini e l'ambiente circostante;

- La conquista dell'autonomia: strettamente collegata all'acquisizione dell'identità è la conquista dell'autonomia, risultato di un processo che trova la sua origine in una positiva immagine di sé. Per raggiungere questo obiettivo, il bimbo deve prima acquisire conoscenza e padronanza del proprio corpo, decodificare le proprie emozioni ed acquisire fiducia. L'asilo nido è un ambiente educativo e di apprendimento in cui nulla è lasciato al caso, dove anche i momenti di routine sono programmati: meglio saranno organizzati, infatti, maggiore sarà la possibilità offerta al piccolo di esercitare la propria autonomia. Il momento del pranzo, ad esempio, non è solo una fase conviviale ma anche un' occasione ove si verificano processi di indipendenza: al bambino si offre un altro cucchiaino, trasmettendogli, così, il messaggio che l'educatore sa che prima o poi lo userà da solo, passando dalla dipendenza dell'adulto alla parziale indipendenza ed autonomia;

- L'educazione alla socialità: grande risorsa del nido è lo 'stare insieme'. Gli scambi fra bambini si estendono, infatti, precocemente e ciascuno riesce a stabilire – spesso per la prima volta - rapporti di amicizia con coetanei e con adulti al di fuori del nucleo familiare, inserendosi nella dinamica dello sviluppo dell'identità e dell'affettività. Il bambino potrà iniziare a comprendere la differenza nella vita pratica del nido in una situazione di interazione sociale con una pluralità differenziata di figure che vanno dall'educatore, alla cuoca agli altri bambini.

Il ruolo dell'educatore è, principalmente, quello di 'regia', per creare un ambiente che favorisce gli armoniosi rapporti fra adulti e bambini, che devono essere concepiti come 'cittadini del mondo' nelle relazioni interpersonali, senza precludere loro alcuna potenzialità di espansione di questa relazionalità. All'interno del nido è necessario iniziare a controllare i propri impulsi, a condividere oggetti con diverse persone e svolgere altre attività indispensabili per

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 28 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

intraprendere la costruzione di una relazione sociale. Il punto di forza del lavoro dell'educatrice è il bambino visto come individuo competente e disponibile al nuovo e diverso che mondo che gli prospetta davanti e deve essere educato a rispettare ed accogliere senza paura la 'differenza' quale momento di valorizzazione della propria unicità, ricco di potenzialità da far emergere proprio nella relazionalità con l'altro.

AREE D'INTERVENTO TESE A FAVORIRE LA CRESCITA DEI BAMBINI/E

Grande attenzione è posta ai tempi di sviluppo del bambino. Il progetto educativo è composto dalla programmazione di base delle attività psicopedagogiche. I contenuti del progetto pedagogico concorrono a sviluppare abilità evolutive diversificate e fondamentali: sviluppo fisico, motricità, linguaggio, relazionalità, espressione creativa e simbolica e sviluppo emotivo.

Il gioco può essere spontaneo e intrapreso solo per il gusto di compierlo o può invece essere mirato all'acquisizione di determinate abilità o capacità di esplorazione dei materiali e degli ambienti. Per questo motivo verranno utilizzati "giochi per costruire" con utilizzo di materiali come costruzioni e incastri. Questo tipo di gioco favorisce l'attenzione, le abilità fino-motorie, il coordinamento oculo-manuale e le prime relazioni causa-effetto.

Particolare importanza in quest'età ricoprono inoltre le attività espressive come la pittura, la grafica e il collage che permettono l'utilizzo di diversi materiali su superfici diversificate. Il personale educativo osserva la situazione e supporta il bambino a ricomporre il materiale per offrire nuovi stimoli. Il riordino e la pulizia viene fatto con l'ausilio dei bambini/e per favorire l'apprendimento di regole del buon vivere comune e della collaborazione. Vengono inoltre proposti giochi di manipolazione con materiali vari che favoriscono l'esperienza di diverse stimolazioni tattili, mentre con la predisposizione del "gioco euristico" il bambino può svolgere attività con molti oggetti precedentemente strutturati toccando e organizzando il materiale, ponendo i primi concetti della classificazione. Animali in miniatura, travestimenti, macchinine, bambole e libri completano il materiale ludico a disposizione dei bambini e vengono liberamente o proposti dagli educatori/educatrici. La scelta preferenziale è comunque a favore di materiali naturali e destrutturati al fine di contribuire allo al massimo sviluppo delle capacità creative ed operative del bambino nonché all'utilizzo del materiale già esistente in natura.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 29 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

8. CONTINUITA' E DOCUMENTAZIONE DEL BAMBINO

La continuità: Asilo nido e Scuola dell'infanzia

Per costruire la continuità verticale vi deve essere la conoscenza reciproca tra i professionisti della didattica dei vari ordini di scuola; inoltre tutti gli operatori scolastici devono conoscere i rispettivi programmi didattici.

Educatori e docenti devono armonizzare gli stili educativi onde alleviare il senso di disorientamento che il bambino vive da un grado all'altro di scuola. Uno strumento fondamentale per la continuità è il "portfolio" del bambino fatto al nido e passato alla scuola materna. I "progetti di continuità" che i due livelli della scuola di base Nido e Scuola dell'Infanzia progettano congiuntamente, hanno l'obiettivo di far sentire ai bambini, agli educatori e alle famiglie che i bambini non concludono un percorso per iniziarne uno completamente nuovo, ma che esiste una continuità di intenti educativi organica e graduale finalizzata allo sviluppo del bambino. Gli incontri e le attività che i più piccoli (ultimo anno di Nido) effettueranno con i bambini del primo anno della scuola d'Infanzia verranno programmate per permettere ai primi di superare più agevolmente l'ansia del passaggio alla nuova realtà educativa rappresentata dalla scuola dell'infanzia. Questo delicato momento di passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia tiene conto del coinvolgimento delle famiglie, alle quali deve essere fornito supporto e aiuto per prendere coscienza delle implicazioni emotive ed affettive che questo evento inevitabilmente comporta. Gli educatori del nido, a fine anno, passano ai colleghi della scuola dell'infanzia osservazioni sui bambini, sulle metodologie didattiche utilizzate e progettualità affrontate nonché sui livelli di competenza raggiunti dai bambini stessi. L'asilo nido Pio Pio collabora prevalentemente con l'istituto comprensivo G. Mariti di Fauglia – anche per altre numerose progettualità di seguito illustrate - e nello specifico con alcune delle scuole dell'infanzia più vicine quali:

- Scuola dell'infanzia di Ceppaiano;
- Scuola dell'infanzia di Valtriano;
- Scuola dell'infanzia di Acciaio.

Per quanto riguarda la continuità, il personale del nido in collaborazione con le insegnanti delle suddette scuole ha la possibilità di uno scambio sulla modalità educativa didattica adottata nel proprio servizio, la programmazione e progettazione educativa e pedagogica. Inoltre dopo l'approvazione del progetto 'Colline per i bambini' cui ha aderito anche lo stesso Istituto Comprensivo, le figure di esperti che collaborano con il nostro nido sia in materia di psicomotricità, educazione musicale e lingua inglese hanno modo collaborare attivamente anche con le scuole dell'infanzia sopra citate in modo da permettere un'ulteriore

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 30 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

continuità educativa. Per quanto riguarda la continuità, il personale del nido - in collaborazione con le suddette scuole dell'infanzia a rotazione - ha modo di far vivere ai propri alunni, accompagnati dalle proprie educatrici, l'esperienza alla scuola dell'infanzia e viceversa. Infine, come conclusione, nel mese di Giugno, il personale della scuola dell'infanzia organizza dei giorni in cui - con i rispettivi genitori - vengono accolti i bambini del nido.

Il diario di bordo

Il diario di bordo è la documentazione relativa alle attività progettuali e non svolte durante il corso dell'anno. Per permettere la realizzazione di tutto ciò è necessaria l'autorizzazione da parte dei genitori dei bambini/e iscritti/e alla struttura alla pubblicazione delle immagini negli ambiti leciti consentiti dalla legge sulla privacy e normativa di settore. I diari di bordo vengono consegnati a fine anno durante un incontro individuale con i genitori nel quale viene spiegato nel dettaglio ogni singola attività, il suo valore e l'apporto assicurato al bambino illustrandone anche i risultati conseguiti.

Documentazione del bambino

Ad inizio anno verrà creato un "portfolio" del bambino che segue il bambino in tutta il suo percorso educativo. Esso è un fascicolo che contiene, oltre ai dati personali, alle osservazioni svolte periodicamente, anche i lavori più significativi del bambino, ordinati razionalmente per conoscere in maniera approfondita le capacità e le competenze acquisite. Con alcuni dei lavori svolti dai bambini a fine anno verrà costruito un libro che sarà consegnato ai genitori.

Inoltre, per documentare la vita del bambino all'interno del Nido verranno allestite sulle pareti dell'entrata dei cartelloni che raccontano, attraverso foto e frasi scritte, il percorso educativo svolto.



	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 31 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

9. ATTIVITA' DEL PERSONALE EDUCATIVO ED AUSILIARIO

Formazione ed aggiornamento

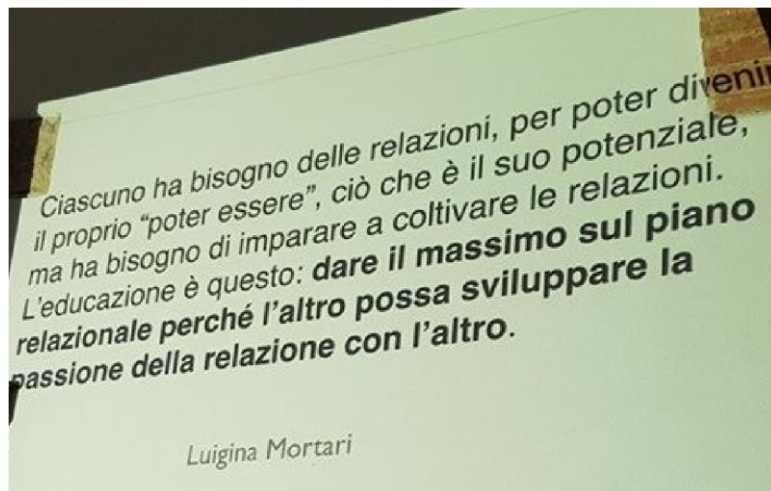
Caratteristica fondamentale dei servizi educativi per la prima infanzia è la qualificazione del personale che vi opera. La formazione oltre a valorizzare il profilo professionale del lavoratore ha ricadute positive sull'intero progetto educativo. La formazione prevede percorsi di formazione e di aggiornamento finalizzati a:

- Individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa;
- Recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze;
- Sperimentare metodologie di lavoro innovative che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa;
- Proporre percorsi di ricerca ai fini di una migliore qualificazione dei servizi.
- Stimolare nel personale nuovi approcci ed innalzare il livello motivazionale;
- Adempiere agli obblighi della formazione obbligatoria.

L'attività di formazione del personale educativo – come sopra indicato - è svolta da:

- a) Coordinamento zonale dell'Unione Valdera;
- b) Agenzia formativa MDS Impresa sociale Srl di Fauglia sulla base della programmazione integrativa elaborata ad inizio anno con gli educatori ed addetti. L'agenzia MDS Impresa sociale è un'agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana e di proprietà della Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS che gestisce il servizio educativo e – dunque – assicura un servizio esattamente calibrato sulle necessità della struttura;
- c) Percorsi formativi attivati sulla base delle varie progettualità anche finanziate a valere sul POR-FSE 2014-20. Particolare rilevanza riveste – per le annualità 2018-20 il percorso formativo svolto congiuntamente all'Istituto dell'Innocenti di Firenze all'interno della progettualità 'Colline per i bambini' finanziato dall'Impresa sociale con i bambini di Roma.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 32 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------



(Corso di formazione con l'Istituto dell'Innocenti)

Attività non frontali

Durante l'anno il Coordinatore, la Referente e le educatrici si riuniscono in attività non frontali disposte dal progetto Educativo, di norma, tre volte al mese per lo svolgimento del collegio educativo. La durata normalmente è superiore alle due ore.

Lo scopo di tali incontri è:

- parlare dei bambini da un punto di vista collettivo nell'ambito dei gruppi formati e, se necessario, del singolo bambino;
- discutere di situazioni, problematiche, aspetti organizzativi riguardanti il Nido;
- trattare ulteriori approfondimenti di carattere educativo e formativo.

Almeno una volta al mese prende parte a tale riunione tutto il personale addetto all'asilo nido al fine di concordare le modalità organizzative, scambiare idee ed attivare nuove prassi nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio erogato.

Organo di Coordinamento

La referente ed il coordinatore pedagogico dell'asilo nido partecipano, con cadenza mensile, alle riunioni dell'organo di coordinamento con il direttore generale della Fondazione ed i responsabili di tutte le strutture e servizi gestiti dall'ente con la finalità di condividere la programmazione, scambiarsi informazioni, monitorare l'attività e contribuire così al miglioramento continuo della qualità dei servizi prendendo, all'occorrenza, anche opportuni provvedimenti correttivi/migliorativi dell'organizzazione. L'organo di coordinamento della Fondazione Madonna del Soccorso Onlus di Fauglia (Pi) è stato istituito con accordo sindacale aziendale e costituisce un momento qualificato di lavoro in equipe al quale danno il loro prezioso contributo

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 33 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

professionalità differente tra loro ma integrate in un processo di arricchimento reciproco.

Incontro con le organizzazioni sindacali

Il direttore generale della Fondazione nonché il coordinatore pedagogico dell'asilo nido Pio Pio incontrano annualmente le organizzazioni sindacali di riferimento per svolgere congiuntamente una valutazione generale per delle attività svolte e da svolgere, delle iniziative attinenti al diritto del lavoro, la qualità del servizio erogato e similari nell'ottica di favorire il miglioramento continuo del servizio e concordare qualsiasi modalità operativa che abbia incidenza sugli accordi contrattuali. Dall'incontro si redige apposito verbale scritto e sottoscritto da tutti i presenti. L'iniziativa è finalizzata a favorire la massima concentrazione, monitoraggio e condivisione delle progettualità del servizio socio-educativo nella consapevolezza che il 'lavoro in rete' e concentrato costituisce un valore aggiunto alla progettualità anche socio educativa.

10. ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

Nido e famiglia devono condividere il progetto educativo collaborando per la crescita armonica ed equilibrata del bambino mediante un dialogo costante, che inizia prima dell'inserimento del piccolo al nido, si consolida durante le delicate fasi dell'ambientamento e cresce giorno per giorno con continui scambi d'informazione.

La partecipazione delle famiglie alla vita del nido si realizza attraverso:

Colloqui

- i colloqui individuali che verranno effettuati minimo 4 volte durante il corso dell'anno educativo e, in particolare;
- Il primo colloquio avverrà a fine agosto per la conoscenza del bambino e delle famiglie con l'educatore di riferimento del bambino, durante il quale sarà compilata la scheda del bambino e avverrà la prima conoscenza della famiglia e una descrizione della vita al nido (alcuni punti del progetto educativo);
- Il secondo colloquio avverrà a inizio novembre per informare il genitore di come si è ambientato il bambino all'interno della struttura e recepire le rispettive impressioni. Inoltre, verrà spiegato alle famiglie il progetto educativo/didattico ed illustrate le attività che si intendono perseguire durante il corso dell'anno;
- Il terzo colloquio con i genitori sarà effettuato a metà marzo con l'educatrice di riferimento del bambino per discutere dello svolgimento della programmazione e della vita del bambino al nido;

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 34 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

-Il quarto colloquio avverrà con i genitori e l'educatrice di riferimento del bambino a fine maggio, per parlare dei progressi del bambino durante il corso dell'anno e per la consegna del Diario personale del bambino.

Assemblee

-A fine Luglio si effettua un'assemblea generale con la presenza del Direttore e Coordinatore pedagogico, di tutti i genitori, gli educatori e il personale ausiliario per l'illustrazione della progettualità progettata, per raccogliere suggerimenti circa il percorso educativo da proporre, per illustrare le iniziative programmate e presentare tutte le figure professionali che compongono la struttura nonché per parlare delle modalità di inserimento dei bambini preannunciando orari, modi e tempi;

-Nel mese di Settembre si terrà un'altra assemblea con i genitori per eleggere il "rappresentante dei genitori" ai sensi del Regolamento interno nonché per affinare la progettualità già condivisa;

Durante il corso dell'anno saranno organizzate altre assemblee con i genitori per affrontare tematiche emergenti e progettualità nuove nonché per analizzare lo stato di avanzamento dei progetti avviati.

A fine anno educativo sarà effettuata un'assemblea finale alla presenza di tutti i genitori per discutere dell'andamento annuale del Nido e proporre attività ed iniziative per l'anno successivo.

Feste

La festività rappresenta un momento importante non soltanto perché vede la partecipazione di tutti i genitori con i bambini ma anche perché aiuta il bambino al passaggio del tempo orientandolo nell'organizzazione dell'anno. Le principali feste sono:

- Festa di Natale nella quale - naturalmente - saranno presenti i familiari di ognibambino e verrà suddivisa in tre momenti. Inizialmente i bambini vengono posti su un tappeto e intrattenuti cantando insieme agli educatori le canzoni di Natale, in un secondo momento avverrà l'arrivo di babbo natale che porterà i doni ai bambini ed infine verrà organizzato un rinfresco per tutti i partecipanti alla festa.

Inoltre verrà organizzata una mostra con i lavori di natale svolti dai bambini e con la documentazione (foto) a seguito.

- Festa di fine anno: anche in questa festa saranno presenti i bambini ed i loro familiari. L'iniziativa prevede due momenti: ad inizio festa verranno consegnati i "diplomi" per il passaggio alla sezione successiva ed ai bambini della sezione grandi per il passaggio alla scuola materna; in un secondo momento sarà organizzato un rinfresco per tutti i partecipanti alla festa.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 35 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

-festa dei nonni : non essendo sempre possibile riservare un'occasione per consentire ai nonni di vivere l'ambiente educativo in maniera piena e completa con i bambini, è stato deciso di creare un'occasione di incontro esclusiva e dedicata a queste importanti figure.

Laboratori

- il primo laboratorio sarà effettuato a metà Dicembre nel quale i genitori con i loro bambini creeranno gli addobbi di natale;
- il secondo ed il terzo laboratorio si svolgeranno rispettivamente a Febbraio ed ad Aprile possibilmente anche con attività di semina dell'orto insieme ai nonni.

Il nido promuove anche momenti in cui il genitore può riflettere e sviluppare capacità e competenze educative, facendo partecipare le famiglie ai percorsi formativi e di sostegno alla genitorialità promossi dalla struttura o dal Coordinamento pedagogico della Valdera.

11.LAVORO IN RETE

La struttura dell'asilo nido 'Pio Pio- Maria Mediatrice' di Crespina-Lorenzana (Pi) è fortemente attiva nella promozione di progettualità congiunte e condivise con il territorio nella profonda convinzione che il lavoro in rete arricchisca ineludibilmente la progettualità educativa del servizio e rappresenti un valore aggiunto importante per la struttura. Il servizio mantiene collaborazioni strette sia con gli altri servizi gestiti dalla Fondazione Madonna del Soccorso Onlus di Fauglia (Pi), sia con l'Istituto Comprensivo G. Mariti di Fauglia (continuità verticale e progettualità generale), sia con le Amministrazioni comunali di Fauglia, Crespina-Lorenzana, Orciano Pisano, Santa Luce, con l'Unione Valdera di Pontedera (soprattutto per coordinamento pedagogico e formazione), con la Società della Salute della Zona Pisana, con l'istituto Statale E. Santoni di Pisa per quanto attiene alla valorizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro alla luce della normativa sulla Buona scuola e con altre numerose realtà del territorio quale momenti di particolare arricchimento reciproco.

12. PROGETTI INTERGENERAZIONALI

Il servizio educativo asilo nido 'Pio Pio' ha avviato dall'anno 2018 lo svolgimento di alcune progettualità intergenerazionali congiuntamente ai nonni della RSA e Centro diurno 'Madonna del Rosario' di Orentano anche con la mediazione degli animali da cortile presenti in struttura e del personale esperto ivi presente che supporta gli educatori. Il progetto nasce dalla convinzione che gli anziani e i bambini stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri: un'idea che in origine, a fronte di una carenza di riferimenti culturali e scientifici, si è manifestata

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 36 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

come una sorta di intuizione, supportata però dall’esperienza professionale e dalla conoscenza dei bisogni e delle potenzialità degli utenti dei servizi: i bambini, gli anziani e le loro famiglie. La Fondazione ha voluto così avviare – mediante incontri che si svolgono nel periodo di Maggio di ogni anno - ad anziani e bambini l’opportunità di entrare in contatto diretto gli uni con gli altri e condividere esperienze nella quotidianità, superando così le barriere esistenti tra la generazione dell’esperienza e la generazione dell’energia sviluppando così una progettualità comune che si concretizza in momenti di incontro fra i piccoli e i grandi ospiti. Le attività in cui vengono coinvolti anziani e bambini comprendono soprattutto attività con gli animali che hanno un’ottima capacità di mediazione oltrech  di attirare l’attenzione e stimolare alla relazionalit . A questa iniziativa specifica si aggiungono naturalmente le feste ed attivit  specificamente realizzate in struttura con i nonni dei bambini di cui abbiamo gi  avuto occasione di parlare in precedenti sezioni.

13. PROGETTO “COLLINE PER I BAMBINI”

Nell’anno 2018 l’Impresa sociale ‘Con i Bambini’ di Roma – Ente sorto a seguito della stipula del Protocollo d’Intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povert  educativa minorile, che   destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori” – ha finanziato il progetto ‘Colline per i bambini’ coprogettato e presentato dalla Fondazione ‘Madonna del soccorso’ ONLUS di Fauglia che gestisce il servizio educativo unitamente ad altri numerosi enti pubblici, privati e del terzo settore del territorio nell’ottica di arricchire l’offerta educativa. Dall’anno educativo 2017/2018, quindi, fino all’anno educativo 2020/21 presso l’Asilo nido Pio Pio   possibile intraprendere nuovi e pi  ricchi percorsi di offerta educativa.

Il

Bando nazionale, rivolto alle organizzazioni del terzo settore e al mondo della scuola, si propone di ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura dei bambini di et  compresa tra 0 e 6 anni, con un focus specifico rivolto ai bambini ed alle famiglie vulnerabili e/o che vivono in contesti territoriali disagiati. Il Bando intende migliorare la qualit , l’accesso, la fruibilit , l’integrazione e l’innovazione dei servizi esistenti e rafforzare l’acquisizione di competenze fondamentali per il benessere dei bambini e delle loro famiglie. Si tratta di una grande opportunit  per la nostra realt  educativa - tra l’altro promotrice dell’iniziativa - e abbiamo intenzione di illustrarvela in maniera dettagliata. Insieme all’ente Fondazione (capofila) hanno aderito al progetto il Comune di Fauglia, il Comune di Crespina-Lorenzana, il Comune di Orciano, il Comune di S. Luce, la Societ  della Salute

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 37 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

della Zona Pisana, l'Istituto comprensivo G. Mariti di Fauglia, l'Istituto degli Innocenti di Firenze, l'associazione ANUPI, l'Istituto Lama di S. Luce ed altre numerose realtà associative del territorio. La progettualità prevede l'attivazione di numerosi percorsi dedicati alla musica, all'innovativa progettualità dell'asilo nel bosco fino a percorsi formativi aggiuntivi per famiglie ed educatori nonché misure di sostegno alle famiglie con particolare attenzione a quelle più povere. Di seguito l'illustrazione dettagliata della misura 'Asilo nel bosco' particolarmente apprezzata da bambini e famiglie. **Asilo nel Bosco**



Denominato “asilo nel bosco” perché la Fondazione - in collaborazione con la Fattoria Didattica la Serra - intraprenderanno un percorso sperimentale ispirato alla pedagogia/educativa di “outdoor education”. Questa collaborazione nasce grazie all’osservazione dei bisogni dei bambini che le educatrici hanno potuto svolgere all’interno del proprio servizio. Il progetto “asilo nel bosco” prende ispirazione da alcuni principi pedagogici formulati da autori che sentiamo molto vicini al nostro sentire educativo: Montessori, Steiner, Pizzigoni, le sorelle Agazzi. Maria Montessori già all’inizio del secolo scorso aveva intuito il legame speciale che esiste tra infanzia e natura cogliendone le immense potenzialità educative. Ma, lamenta già allora la Dottoressa, “Ci sono ancora troppi pregiudizi su tale argomento, perché tutti ci siamo fatti volontariamente prigionieri e abbiamo finito con l’amare la nostra prigioniera e trasmetterla ai nostri figli. La natura si è a poco a poco ristretta, nella nostra concezione, ai fiorellini che vegetano e agli animali domestici utili per la nostra nutrizione, pei nostri lavori, o per la nostra difesa. Con ciò anche l’anima nostra si è rattrappita...”, e prosegue: “La natura, in verità, fa paura alla maggior parte della gente. Si temono l’aria e il sole come nemici mortali. Si teme la brina notturna come un serpente nascosto tra la vegetazione. Si teme la pioggia quasi quanto l’incendio”.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 38 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Le paure degli adulti comportano una iper-protezione dei bambini, che impedisce loro di “vivere” la natura e i suoi fenomeni e ne comprime le energie. Invece, sottolinea la Dottoressa, “Le energie muscolari dei bambini anche piccolissimi sono superiori a quanto supponiamo: ma per rivelarcele occorre la libera natura...Se i bambini sono a contatto della natura, allora viene la rivelazione della loro forza...”. Questa forza non è solo funzionale alla crescita del fisico ma alimenta anche nei riguardi del “sentire” la natura, con ricadute benefiche sulla psiche, sulla mente, sullo spirito, arricchendo così le percezioni, l’apprendimento, la moralità.

Il *metodo Pizzigoni* – invece - si fonda sull’osservazione dal vero; ancora oggi è ispirato all’idea di una didattica attiva, alternativa al verbalismo: luogo per eccellenza dell’apprendimento è la natura e in particolare l’attività agraria, che permette di educare il bambino nella sua globalità psicofisica, perché in grado di coinvolgerlo dal punto di vista sensoriale, corporeo e affettivo. In origine l’agraria rappresenta anche il contatto con il mondo del lavoro che i bambini avrebbero incontrato dopo la scuola e si rivolge in primo luogo ai bambini meno abbienti, che provengono da famiglie di contadini.

In egual modo come afferma Steiner: ‘ai bambini la pedagogia Waldorf insegna l’amore per la natura e il rispetto dell’ambiente. L’ambiente ideale per l’educazione dei bambini è rurale, quasi bucolico. Viene data molta importanza all’agricoltura naturale e alla provenienza del cibo. Si dà molto valore all’alimentazione biologica e biodinamica’. Le sorelle Agazzi come attività pratica promuovono il giardinaggio tramite il quale i bambini imparano a rapportarsi alla natura, occupandosi di piccole mansioni come pulire, sistemare gli attrezzi, raccogliere le foglie secche.

La pedagogia del bosco è una pedagogia viva: la differenza sostanziale rispetto all’approccio classico è proprio questa. Il contesto naturale è la chiave di svolta, il ritorno ai ritmi armonici e l’imparare attraverso l’esperienza diretta completano il quadro. Anche il ruolo dell’educatore è innovativo. “l’asilo nel bosco” diviene un luogo in cui i bambini si sentano liberi di interagire con le attività, i laboratori, i percorsi sensoriali e di movimento, oppure possano essere liberi di sedersi, di ascoltare la natura e il proprio pensiero interiore. Momenti della giornata in **cui** i bambini stessi diventino nostri maestri e ci insegnino quali siano i tempi per vivere.

Noi crediamo che questa pedagogia e il suo metodo educativo si fondano sull’amore per il bambino, agendo sul rispetto dei tempi individuali, sulla sollecitazione delle predisposizioni specifiche di ogni bambino e sullo sviluppo autonomo.

La nostra ispirazione pedagogica nasce dalla volontà di aiutare il bambino nel suo percorso di crescita nel quale vogliamo incentivare la sua autonomia “al far da

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 39 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

solo”, la quale lo porterà ad accrescere autostima e consapevolezza delle proprie capacità, ma anche dei propri limiti. Concedere ai bambini di vivere il momento di poter esplorare le proprie curiosità fino a conoscerne ogni angolino e di decidere i propri tempi di apprendimento.

La Fondazione, infatti, intende garantire e preservare il diritto dei più piccoli a una crescita sana e istintiva a diretto contatto con la natura, aiutandoli a realizzare quelli che sono i loro talenti innati e aiutandoli nel percorso di crescita e sviluppo. Questo percorso avrà una continuità educativa di 5 giorni settimanali per tutto l’anno educativo che si alternerà tra asilo nido Pio Pio e Fattoria Didattica la Serra nella quale, grazie alla presenza del bosco, degli animali e di educatori aggiuntivi avranno l’occasione di sperimentare quella metodologia innovativa dell’asilo nel bosco innestata sull’ordinario percorso didattico al fine di arricchirlo e renderlo più ‘naturalmente’ attraente per i bambini.

I bambini alla fattoria didattica potranno trovare nuovi materiali, sperimentare percorsi nel bosco, vivere a pieno i cambiamenti di stagione sviluppando la propria creatività attraverso la scoperta di materiali poveri e lontani dagli stereotipi di uso e consumo oggi anche nelle strutture educative tradizionali. Dopo una prima scoperta della fattoria, all’interno del Nido verranno proposte attività più strutturate promuovendo anche la trasformazione del materiale precedentemente raccolto. Tutto ciò è possibile in quanto - a giorni alterni - i bambini dell’asilo nido Pio Pio si sposteranno alla fattoria didattica mentre i giorni restanti l’educatore della fattoria didattica, insieme all’educatrice di riferimento del gruppo grandi, sarà presente in struttura per effettuare un rimando della precedente giornata svolta alla fattoria.

L’obiettivo di questo percorso è quello di far vivere la natura ai bambini, di conseguenza - tempo permettendo - le attività durante tutte le stagioni dell’anno saranno svolte maggiormente all’esterno ed a diretto contatto con la natura, le piante e gli animali, oltreché un paesaggio incantato. Detto ciò la fattoria didattica la Serra è munita di locali adeguati per lo svolgimento delle attività anche all’interno e di appositi spazi dotati anche di servizi per l’igiene e la cura del bambino.

Educazione Musicale

Fare musica al nido significa creare un paesaggio sonoro dove ascolto, voce, esplorazione e movimento stimolano la curiosità, la produzione, la creatività, la scoperta e la socializzazione del bambino in un clima di benessere e serenità armoniosa. Infatti, attraverso il movimento ed i giochi, con la voce, i bambini sono portati in modo naturale a “parlare il linguaggio musicale”, ad ascoltare e a “interagire” con gli educatori o con i coetanei.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 40 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Gli scopi dell'attività musicale al nido sono molteplici: proporre delle modalità attraverso le quali i bambini possano essere aiutati a percepire e utilizzare i suoni; favorire lo sviluppo, la maturazione e l'espressione delle potenzialità del bambino a livello affettivo, relazionale e cognitivo, concepite non come ambiti separati ma viste nell'ottica della unità e globalità della persona. Ascoltare, cantare, suonare, muoversi e comporre vanno così a rappresentare le fondamenta della proposta musicale avanzata dall'asilo nido all'interno della progettualità

'Colline per i bambini'. All'uopo è stato ritenuto molto utile il supporto di un esperto nel settore per supportare il personale educativo dell'asilo nido Pio Pio nel percorso musicale. Il metodo utilizzato è denominato Suzuki.



Shinichi Suzuki sosteneva che l'imitazione è alla base del processo di apprendimento umano nei primi stadi della vita e dimostrò che si poteva insegnare "musica" ad un bambino, così come insegniamo a parlare. Con tale metodologia si insegna e si impara la musica ascoltando e ripetendo un ritmo, una melodia che l'insegnante propone durante il corso delle lezioni. La musica entra così a far parte - in modo naturale - della vita del bambino diventando "metodo di vita" attraverso il quale costruire il carattere, coltivare il buon gusto, rispettare le regole, relazionarsi con gli altri e sensibilizzare il proprio carattere. Le lezioni sono collettive; i bambini imparano:

- a familiarizzare con il ritmo e la melodia;
- a sviluppare il canto e la melodia
- a conoscere gli strumenti e la manualità richiesta.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 41 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Madre lingua Inglese



Sempre all'interno del percorso 'Colline per i bambini' vi è la valorizzazione del progetto di inglese che sarà realizzato con l'intento di offrire ai bambini un primo approccio alla nuova lingua attraverso attività ludiche le quali permettono di imparare il lessico inglese in modo naturale, divertente e originale. Numerose ricerche sottolineano come – proprio nei primissimi anni di vita - sia più semplice imparare una lingua straniera. Infatti, il bambino da uno a tre anni è ancora nella fase dell'acquisizione della sua lingua madre e proprio per questo la sua capacità di assimilazione è notevole. Più i bambini sono piccoli e più è facile per loro apprendere un'altra lingua in modo spontaneo e naturale. L'avvicinamento alla lingua inglese è efficace nei bambini così piccoli perché il metodo utilizzato è basato sulla comunicazione orale sfruttando la capacità di ciascun bambino di memorizzare, intuire ed imitare. Obiettivi del progetto: sviluppare curiosità, abitudine e attitudine nei confronti di una lingua diversa dalla propria; proporre attività di musica con un lessico e con sonorità diverse; aiutare gli educatori ad inserire nella propria programmazione la lingua inglese; stimolare la comunicazione verbale e non verbale; permettere l'apertura ad un percorso di interculturalità; sviluppare la socializzazione attraverso attività ludiche e diversificate divertenti, che coinvolgano il bambino e che vadano a stimolare la sua capacità di attenzione e di imitazione. Per attuare tale percorso con i bambini che non aderiscono al percorso Asilo nel Bosco sarà privilegiato lo spazio simbolico; mentre con i bambini che effettueranno la sperimentazione dell'asilo nel bosco l'intento è quello di creare una collaborazione tra tutte le figure professionali e quindi - nei momenti di gioco e di attività inerenti al suddetto percorso - la madre lingua interagirà parlando in inglese con i bambini per un lasso di tempo di 30 minuti.

Tale percorso sarà intrapreso da due gruppi di bambini dai 24 ai 36 mesi da metà ottobre a fine maggio per tutti i tre anni educativi, due volte a settimana con durata di 1 ora.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 42 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Percorso Psicomotricità

Per l'anno 2018/2019 sempre all'interno del progetto 'Colline per i bambini', l'Associazione Anupi Toscana che accoglie Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (TNPEE) e Psicomotricisti (PSM) operanti in Toscana valorizzerà un percorso di psicomotricità interna alla struttura educativa. Sarà intrapreso un percorso di psicomotricità per un totale di 10 incontri dal mese di Marzo al mese di Maggio 2020. La pratica psicomotoria favorisce una positiva evoluzione e l'armonizzazione delle diverse esperienze del bambino, valorizza la dimensione del gioco spontaneo, l'ascolto dei bisogni, lo sviluppo delle abilità espressive nonché l'autonomia.

Logopedista (Mariasole Macelloni)

Questa figura sarà presente – grazie al progetto 'Colline per i bambini' - per tutti i 3 anni con uno sportello pomeridiano aperto alle famiglie di due ore una volta al mese. Il logopedista è una figura professionale che ha il compito, fra gli altri, di fornire strumenti e strategie utili ad un corretto sviluppo del linguaggio. Nei bambini più piccoli (3 – 36 mesi) le capacità di comunicazione sono in costante fase di crescita e di formazione: proprio per questo il Nido risulta l'ambiente ideale perché il logopedista affianchi le educatrici per supportare lo sviluppo armonico ed equilibrato delle prime forme di espressione verbale, non verbale, sensoriale e cognitiva. Detto ciò, saranno effettuati - con cadenza mensile - sportelli di ascolto con le famiglie.

Pediatra (Enrico Frontini)

Sempre all'interno della progettualità 'Colline per i bambini' si effettueranno quattro incontri l'anno aperti a tutte le famiglie su tematiche legate alla crescita e allo sviluppo dei bambini da 0 ai 3 anni. Di notevole interesse, tra gli argomenti da trattare per i genitori, sono le modalità e come agire in caso incidenti domestici, gestione dei sintomi di alcune malattie e similari. Tutto ciò renderà possibile il confronto di esperienze, paure e incertezze che ogni genitore vive con il proprio figlio al fine di superarle in maniera consapevole.

Psicologa (Elisabetta Ciandri)

La psicologia studia il comportamento degli individui e i loro processi mentali. L'ambito di studio riguarda le dinamiche interne dell'individuo, il suo modo di relazionarsi e comunicare con gli altri, il comportamento umano ed i processi mentali che intercorrono tra gli stimoli sensoriali e le relative risposte.

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 43 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

L'intervento psicologico all'interno della progettualità del nido – sempre grazie al progetto 'Colline per i bambini' - ha come scopo: la capacità di gestione dell'ansia e dello stress soggettivo e relazionale, il controllo e la comprensione delle fobie e paure e tematiche similari. Detto ciò saranno effettuati con cadenza mensile sportelli di ascolto con le famiglie, incontri su temi da concordare congiuntamente per almeno 4 volte l'anno.

14. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

COMUNE DI Crespina Lorenzana- Convenzione e progetto” colline per Bambini”

COMUNE DI Fauglia – convenzione, progetti vari su discriminazione, progetto “colline per i bambini”

COMUNE DI Orciano Pisano- progetto “ colline per i bambini”

COMUNE DI Santa Luce- progetto “ colline per i bambini”

ISTITUTO COMPRENSIVO G.MARITI DI FAUGLIA- progetto Continuità Educativa, progetto “colline per i bambini”

ISTITUTO E.SANTONI DI PISA- progetto sanità e opportunità, progetto “ colline per i bambini”

CENTRO SOCIALE AMICI DI EDDA DI FAUGLIA- Progetto “ colline per i Bambini”

ASSOCIAZIONE ARTEMIDE DI Crespina- progetto “ colline per i Bambini”

PARROCCHIA S.JACOPO- contributo per l'integrazione rette famiglie in Difficoltà economica

SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA PISANA- progetto “colline per i Bambini”

FATTORIA DIDATTICA LA SERRA DI Crespina- progetto Pet Therapy progetto “colline per i bambini”

ASSOCIAZIONE ASINO A CHI? Attività laboratoriali con i genitori

ASSOCIAZIONE NUOVO TEATRO DELL'AGLIO FAUGLIA- progetto “colline per i bambini”

ASSOCIAZIONE ANUPI TOSCANA- progetto Colline per i bambini

DIOCESI DI SAN MINIATO- contributo per famiglie con difficoltà economica

ASSOCIAZIONE “FUORI DAL GUSCIO”- progetto “colline per i bambini”

CARITAS PARROCCHIALE DI FAUGLIA- supporto sociale e alimentare Famiglie indigenti

MISERICORDIA DI ORCIANO- progetto “colline per i bambini”

ISTITUTO LAMA DI POMAIA- Formazione genitori e progetto “colline per i Bambini”

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 44 di 45
--	---------------------	-------------------------------	---------------

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE- Progetto “colline per i
Bambini”

PEDIATRA ENRICO FRONTINI- Progetto “colline per i i bambini”

LOGOPEDISTA MARIASOLE MACELLONI- Progetto “colline per i
Bambini”

PSICOLOGA ELISABETTA CIANDRI- progetto “colline per i bambini”

14. DURATA DEL PROGETTO PEDAGOGICO

	Progetto Pedagogico	Data: 03.09.2018 Rev. 0	Pag. 47 di 47
--	---------------------	-------------------------------	---------------

Il presente progetto pedagogico approvato avrà durata triennale (2018-21), salvo revisioni in itinere e andrà letto unitamente alla Carta dei servizi, al Progetto educativo ed al Regolamento interno adottato. La struttura educativa, conformemente ai valori di riferimento dell'ente Fondazione che la gestisce, è particolarmente sensibile alle condizioni di marginalità ed interviene in supporto delle famiglie più deboli economicamente con la finalità di favorire comunque la possibilità di iscrizione dei bambini del servizio socio-educativo secondo le modalità indicate annualmente.

La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia è di chiara ispirazione cattolica ed ispira la sua azione ai principi della Dottrina sociale e morale della Chiesa Cattolica.